



CONSIGLIO PROVINCIALE DI PIACENZA

SEDUTA DEL 30/11/2016

VERBALE

DELIB. NR. 23

OGGETTO:VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE CON I CRITERI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN TEMA DI AREE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.

L'anno **duemilasedici** addì **TRENTA** del mese di **NOVEMBRE** alle **ore 17,10** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti, si è riunito il Consiglio Provinciale.

Risultano presenti all'appello:

1. ROLLERI FRANCESCO Provincia	Presidente	SI	7.GALVANI PAOLA	Consigliere	SI
2. BERTOLINI FILIPPO	Consigliere	SI	8. PERRUCCI STEFANO	"	SI
3. BURSI SERGIO	"	SI	9 . PIVA ALESSANDRO	"	NO
4. CALZA PATRIZIA	"	SI	10.QUINTAVALLA LUCA GIOVANNI	"	SI
5. CASTELLI MASSIMO	"	NO	11 .ZANARDI GLORIA	"	SI
6. DOSI PAOLO	"	SI			SI

Presenti n. **9** Assenti n. **2**

Dopo l'appello sono entrati i Consiglieri: **Piva**

Partecipa il Segretario Generale **Dott. ssa IORIO GUIDA;**

Riconosciuta la validità della seduta il Sig **ROLLERI FRANCESCO** in qualità di Presidente della

Provincia invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.

DELIB. CP N. 23 del 30 NOVEMBRE 2016

Proposta n. 1561/2016

VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE CON I CRITERI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN TEMA DI AREE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.

All'inizio della trattazione dell'oggetto, iscritto al punto 3 dell'o.d.g., sono presenti **n. 10** ed assenti **n. 1** Consigliere (**Castelli**).

Il Presidente della Provincia Rolleri Francesco, dà la parola Direttore Generale dott. Silva per l'illustrazione della proposta all'esame del Consiglio.

Nessun Consigliere intervenendo il **Presidente Rolleri** pone in votazione palese, per alzata di mano, la seguente proposta di deliberazione :

“IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti (di seguito PRGR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 67 del 3 maggio 2016 (pubblicata sul BURERT n. 140 del 13 maggio 2016 - Parte seconda) in attuazione dell'art. 196, comma 1, lettere n) e o) del D.lgs. n. 152 del 2006, il quale:

3. costituisce lo strumento di governo della gestione dei rifiuti del sistema Regione-Autonomie locali e fa riferimento all'intero territorio regionale che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 23/2011, corrisponde all'ambito territoriale ottimale, determinando il superamento delle pianificazioni provinciali in tale settore per la parte programmatica;
4. definisce gli obiettivi per i rifiuti urbani e per quelli speciali con efficacia di direttive per i Piani d'ambito nelle materie di rispettiva competenza, nonché fissa obiettivi quantitativi al sistema di raccolta differenziata per aree territoriali omogenee e al recupero, normando gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e il sistema di smaltimento dei rifiuti speciali;
5. contiene norme che accertano i limiti e i vincoli che derivano da specifici interessi pubblici stabiliti dal Piano territoriale paesistico regionale (di seguito PTPR), da leggi comunitarie, statali o regionali ovvero che derivano dalla presenza di rischio ambientale, dettando indirizzi, direttive e prescrizioni;
6. nel capitolo 14 della Relazione definisce i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, mentre la sezione II delle Norme di attuazione definisce il quadro normativo di riferimento per le Province;
7. stabilisce che tali criteri, riguardanti l'intero territorio regionale, forniscono un livello minimo e omogeneo di parametri consentendo alle Province, in sede di recepimento dei criteri regionali, di introdurre ulteriori tutele in funzione di esigenze specifiche e di tenere conto dei principi comunitari relativi alla gerarchia di gestione dei rifiuti e del *favor* comunitario per le attività di recupero;

Considerato che, per quanto riguarda gli obblighi di adeguamento degli strumenti della pianificazione provinciale al PRGR, l'art. 24, comma 4, delle Norme del Piano regionale dispone che le Province adeguino

la loro pianificazione entro il termine di 180 giorni dalla approvazione del PRGR stesso qualora sia verificata la mancata coerenza della pianificazione provinciale con i criteri previsti al capitolo 14 della Relazione;

Rilevato, per quanto riguarda gli obblighi di adeguamento degli strumenti della pianificazione provinciale, che il PRGR non prevede dunque come inevitabile l'obbligo di adeguare la pianificazione provinciale attraverso l'avvio di un procedimento di variante, bensì prevede la possibilità che le Province svolgano una preliminare attività di verifica per accertarne la necessità;

Richiamato, ai fini della verifica di coerenza della pianificazione provinciale con i criteri previsti dal PRGR, il seguente assetto pianificatorio vigente:

8. questa Provincia è dotata dal 2000 del Piano territoriale di coordinamento provinciale (di seguito PTCP) che, per quanto riguarda il settore dei rifiuti, è stato successivamente aggiornato attraverso una variante approvata nel 2004 (unitamente al Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, in seguito PPGR) per costituire, in base all'art. 128 della L.R. n. 3 del 1999, lo strumento di raccordo che, nello specifico comparto della pianificazione della gestione dei rifiuti, doveva costruire sia il quadro delle analisi e dei processi evolutivi propedeutici alla predisposizione e approvazione del PPGR, sia il quadro conoscitivo del territorio per individuare le aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e speciali;
9. dal 2010 è vigente un nuovo PTCP (approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010) il quale ha ulteriormente aggiornato la delimitazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti contenuta nelle tavole vR1 (denominate "Aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti") e vR2 (denominate "Aree non idonee per tipologia di impianto di gestione dei rifiuti"), tenendo conto dei risultati del quadro conoscitivo con particolare riferimento alla modifica relativa alle fasce di tutela fluviale, alle aree soggette a dissesto e all'applicazione del D.Lgs. n. 228 del 2001 nel settore agricolo;
10. per effetto dell'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 tra questa Provincia, l'Autorità di bacino del fiume Po e la Regione, il PTCP vigente ha assunto valore ed effetti di Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. n. 112 del 1998;
11. successivamente è stata adottata una Variante specifica al PTCP (deliberazione consiliare n. 71 del 20 dicembre 2013), tuttora in itinere e quindi sottoposta a regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 20 del 2000;
12. nel PTCP vigente, i fattori escludenti sono riportati nelle tavole vR1 e vR2 ed elencati nell'allegato R alle Norme di attuazione (denominato "Elenco fattori escludenti per tipologie di impianto al di fuori di ampliamenti di impianti per rifiuti urbani già autorizzati in aree perimetrate dal previgente Piano rifiuti e confermate dal PPGR"), Norme le quali, nel Titolo III, Capo II, definiscono le aree non idonee per la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti in ragione dei diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati dal PTPR e delle ulteriori normative e atti di tutela delle caratteristiche generali del territorio, anche a valenza settoriale, nonché in ragione delle normative settoriali di tutela delle aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari biologiche, a denominazione di origine controllata (DOC) e da attività connesse all'agriturismo qualora esistenti alla data di presentazione di progetti di gestione dei rifiuti;
13. tali specifici contenuti del PTCP, collegati alla tipicità del settore agricolo, che in taluni casi demandano alla pianificazione comunale l'individuazione di areali (cfr. art. 50 rubricato "Aree agricole di particolare pregio") nei quali introdurre un divieto assoluto di localizzazione di ogni tipo di impianto con le eccezioni specificate nell'art. 38 delle stesse Norme di Piano, costituiscono riferimento per la pianificazione urbanistica comunale al cui recepimento negli strumenti urbanistici presiede la Provincia attraverso l'espressione dell'Intesa, nelle ipotesi di Piano strutturale comunale (di seguito, PSC), o attraverso la formulazione di osservazioni in caso di varianti ai Piani regolatori generali (di seguito, PRG);
14. un ulteriore strumento della pianificazione provinciale è rappresentato dal Piano infraregionale delle attività estrattive (di seguito PIAE) il quale, in virtù dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 17 del 1991, costituisce specificazione della pianificazione infraregionale per il settore delle attività estrattive;
15. in vigore della L.R. n. 20/2000, nel 2003, questa Provincia ha approvato il PIAE, parzialmente modificato con una variante approvata con atto del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006, poi ulteriormente modificato con una variante approvata con atto del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012 attraverso la quale il PIAE ha assunto valore ed effetti di Piano per le attività

- estrattive dei seguenti Comuni: Castelvetro piacentino, Gossolengo, Gragnano, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Vigolzone e Villanova sull'Arda;
16. il PIAE ha censito sul territorio provinciale gli impianti fissi di lavorazione degli inerti, valutandone la compatibilità o meno, confermando gli insediamenti valutati compatibili, segnalando quelli dotati di un Programma di sviluppo e qualificazione ambientale approvato (con indicazione delle eventuali aree interessate da arretramenti e/o interventi di rinaturazione) e identificando invece quelli da delocalizzare o già delocalizzati (cfr. Relazione e relativi allegati);
 17. il PIAE vigente ammette la raccolta e il trattamento dei rifiuti inerti da demolizione all'interno delle "Zone per impianti fissi di lavorazione degli inerti" valutate come compatibili e individuate nella Tavola P10 del Piano stesso (art. 55, comma 4, delle Norme), mentre negli impianti temporanei di prima lavorazione degli inerti, interni o esterni all'area di cava, il PIAE esclude l'utilizzo per destinazioni diverse che non siano quelle di servizio e di prima lavorazione dei materiali estratti nella cava stessa (art. 54, comma 3);
 18. inoltre, il PIAE prevede specifiche disposizioni relative alla lavorazione e produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi, differenziate per gli impianti fissi di lavorazione degli inerti e per quelli temporanei di prima lavorazione (art. 54, commi 4 e 5, e art. 55, comma 1);
 19. infine, il PIAE ha stabilito misure incentivanti per favorire il recupero dei rifiuti da demolizione e costruzione in sostituzione degli inerti naturali (art. 57);

Richiamate le seguenti previsioni del Piano settoriale regionale in merito allo specifico tema della verifica di coerenza tra PTCP e PRGR e, limitatamente al trattamento e recupero degli inerti da demolizione in quanto rifiuti speciali non pericolosi, tra il PRGR e il PIAE:

20. rispetto ai criteri definiti dal Piano regionale, la Relazione (capitolo 14.1.) dà alle Province la facoltà di introdurre ulteriori tutele in funzione di esigenze specifiche e di tenere conto dei principi comunitari stabiliti a favore delle attività di recupero;
21. per quanto riguarda gli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione (rifiuti speciali non pericolosi), il capitolo 14, paragrafo 4, della Relazione del PRGR prevede la possibilità della loro localizzazione anche nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività di cava qualora l'impianto sia contemporaneamente adibito alla lavorazione del materiale di cava e previsto negli strumenti di pianificazione provinciale (PIAE) e comunale (PAE) nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente;

Tenuto conto di quanto prevede il PRGR in merito allo svolgimento di una verifica preventiva di coerenza tra la pianificazione provinciale e il Piano regionale stesso, il Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività produttive di questo Ente ha svolto l'attività istruttoria di confronto tra PTCP e PIAE vigenti con i criteri stabiliti dal PRGR, allo scopo di accertare la coerenza di tali piani provinciali con quello settoriale della Regione ovvero la necessità di procedere con una variante all'adeguamento della pianificazione provinciale al PRGR;

Preso atto degli esiti della verifica di coerenza contenuti nel documento allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale il quale è strutturato come segue;

22. la sezione 1, contiene, nella parte A, la verifica rispetto alle Norme del PTPR che escludono la possibilità di insediamento di impianti per la gestione dei rifiuti e, nella parte B, contiene la verifica rispetto alle Norme del PTPR che consentono la realizzazione di alcune tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti, la cui previsione è subordinata alla redazione di uno strumento di pianificazione nazionale, regionale o provinciale oppure a uno specifico approfondimento di un particolare tematismo;
23. la sezione 2 contiene la verifica di coerenza del PTCP rispetto a criteri e vincoli non contenuti nel PTPR, vale a dire la verifica rispetto ai criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'insediamento di impianti per la gestione di rifiuti contenuti in normative comunitarie, nazionali e regionali;
24. la sezione 3 contiene la verifica di coerenza rispetto a ulteriori criteri e vincoli contenuti nel PTCP i quali sono fatti salvi dal PRGR là dove attribuisce alle Province la facoltà di introdurre ulteriori tutele in funzione di esigenze specifiche (cfr. quarto capoverso del paragrafo 1 "Premessa" del capitolo 14 della Relazione allegata al PRGR);
25. la sezione 4 contiene la verifica di coerenza rispetto a criteri e vincoli contenuti nel PIAE e nella disciplina di cui agli articoli 54 (commi 3, 4 e 5), 55 (commi 1 e 4) e 57 delle inerenti Norme;

Ritenuto quindi di esercitare la competenza riconosciuta alle Province dall'art. 24, comma 4, delle Norme del PRGR fornendo, in parte allegata, le risultanze della verifica di coerenza effettuata da cui emerge la coerenza del PTCP al PRGR in merito alla individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti, con particolare riferimento agli articoli da 37 a 50, e la coerenza del PIAE al PRGR in merito alla localizzazione degli impianti per il recupero degli inerti da costruzione e da demolizione all'interno delle zone di cui all'art. 55, comma 1, delle Norme PIAE e per quanto riguarda le disposizioni dei citati articoli 54 (commi 3, 4 e 5), 55 (commi 1 e 4) e 57 delle stesse Norme PIAE, dando atto che:

26. per quanto riguarda la verifica svolta con riferimento alle Norme del PTPR che consentono la realizzazione di alcune tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti, la cui previsione è subordinata alla redazione di uno strumento di pianificazione nazionale, regionale o provinciale oppure a uno specifico approfondimento di un particolare tematismo (cfr. parte B della Sezione 1 dell'allegato al presente provvedimento), gli strumenti di pianificazione che hanno dato attuazione al PTPR, articolandone e precisandone la disciplina, sono costituiti dal PTCP nonché, sulla base delle direttive e indirizzi dello stesso PTCP, dai PSC adeguati all'Intesa formulata dalla Provincia ovvero dai PRG adeguati alle osservazioni o alle riserve formulate dalla Provincia;
27. in virtù della facoltà attribuita alle Province dalle previsioni contenute nel quarto capoverso del paragrafo 1 ("Premessa") del capitolo 14 della Relazione allegata al PRGR, sono salve le ulteriori tutele definite dal PTCP (cfr. Sezione 3 dell'allegato al presente provvedimento) in funzione di esigenze specifiche rispetto ai parametri definiti dal PRGR e che le previsioni del PIAE in materia di impianti di lavorazione degli inerti da demolizione e costruzione, nonché le specifiche misure incentivanti le aree di raccolta dei rifiuti da demolizione e costruzione, il recupero e l'utilizzo degli inerenti materiali in sostituzione degli inerti naturali, costituiscono recepimento dei principi comunitari finalizzati a favorire le attività di recupero;
28. le perimetrazioni dei SIC e ZPS individuate a livello sovra provinciale sono prevalenti rispetto a quelle contenute nel PTCP le quali non sono comunque aggiornate alla deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 e a eventuali provvedimenti intervenuti successivamente;

Considerato, prendendo atto delle risultanze della verifica svolta e di quanto sopra illustrato, che non sussiste la necessità di procedere all'adeguamento dei due strumenti provinciali ai criteri indicati nel PRGR e all'avvio dei relativi procedimenti di variante;

Visti:

29. il PTCP approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a una variante specifica, attualmente in itinere, cui sono applicate le misure di salvaguardia di cui all'art. 12 della L.R. n. 20/2000;
30. il PIAE approvato approvato nel 2003 e parzialmente modificato con una variante approvata con atto del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006, poi ulteriormente modificato attraverso una variante approvata con atto del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012
31. il PRGR approvato con atto dell'Assemblea legislativa regionale n. 67 del 3 maggio 2016;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

32. il D.lgs. n. 152 del 2006 recante Norme in materia ambientale;
33. il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modifiche e integrazioni, per quanto non incompatibile con la legge 7 aprile 2014, n. 56;
34. la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, con particolare riferimento all'art. 55 che individua il Consiglio provinciale quale organo competente ad approvare piani e programmi;
35. il vigente Statuto dell'Ente;
36. il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal Dirigente del Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività produttive" in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile al fine di dare corso celermente agli adempimenti conseguenti;

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa,

1. di prendere atto degli esiti dell'istruttoria svolta e di approvare, ai sensi dell'art. 24, comma 4, delle Norme allegate al PRGR, l'accertata verifica positiva di coerenza dei criteri definiti dal PTCP in materia di aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti con quelli definiti dal PRGR, sulla base del documento allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, da cui risulta anche l'accertata positiva verifica di coerenza del PIAE al PRGR in merito alla localizzazione degli impianti per il recupero degli inerti da costruzione e da demolizione all'interno delle zone di cui all'art. 55, comma 1, delle Norme PIAE;
2. di dare atto che la coerenza tra il PTCP e il PRGR risulta positivamente verificata con particolare riferimento agli articoli da 37 a 50 delle Norme del piano provinciale, mentre la coerenza tra il PIAE e il PRGR risulta positivamente verificata con particolare riferimento all'art. 54, commi 3, 4 e 5, all'art. 55, commi 1 e 4, nonché all'art. 57 delle inerenti Norme PIAE;
- di dare atto, per quanto riguarda la verifica svolta con riferimento alle Norme del PTPR che consentono la realizzazione di alcune tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti, la cui previsione è subordinata alla redazione di uno strumento di pianificazione nazionale, regionale o provinciale oppure a uno specifico approfondimento di un particolare tematismo (cfr. parte B della Sezione 1 dell'allegato al presente provvedimento), che gli strumenti di pianificazione che hanno dato attuazione al PTPR, articolandone e precisandone la disciplina, sono costituiti dal PTCP nonché, sulla base delle direttive e indirizzi dello stesso PTCP, dai PSC adeguati all'Intesa formulata dalla Provincia ovvero dai PRG adeguati alle osservazioni o alle riserve formulate dalla Provincia;
3. di dare atto che, in virtù della facoltà attribuita alle Province dalle previsioni contenute nel quarto capoverso del paragrafo 1 ("Premessa") del capitolo 14 della Relazione allegata al PRGR, sono salve le ulteriori tutele definite dal PTCP (cfr. Sezione 3 dell'allegato al presente provvedimento) in funzione di esigenze specifiche rispetto ai parametri definiti dal PRGR e che le previsioni del PIAE in materia di impianti di lavorazione degli inerti da demolizione e costruzione, nonché le specifiche misure incentivanti le aree di raccolta dei rifiuti da demolizione e costruzione, il recupero e l'utilizzo degli inerti da demolizione e costruzione in sostituzione degli inerti naturali costituiscono recepimento dei principi comunitari finalizzati a favorire le attività di recupero;
4. di dare inoltre atto che le perimetrazioni dei SIC e ZPS individuate a livello sovra provinciale sono prevalenti rispetto a quelle contenute nel PTCP le quali non sono comunque aggiornate alla deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 e a eventuali provvedimenti intervenuti successivamente;
5. di dare infine atto che non sussiste la necessità di procedere all'adeguamento del PTCP e del PIAE ai criteri indicati dal PRGR e all'avvio dei relativi procedimenti di variante;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" modificato e integrato"

(Esce il Consigliere Bertolini presenti n. 9)

La votazione dà il seguente risultato:

presenti n. 9

n. 1 Astenuto (Bursi)

n. 7 favorevole

Il Presidente Rolleri, fattane corrispondente proclamazione, avanza richiesta dell'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, al fine di dare corso celermente agli adempimenti conseguenti

Proposta che pone subito in votazione palese, per alzata di mano.

I presenti risultano n. 9

La votazione dà il seguente risultato: favorevoli n. 9 unanimità

Il Presidente Rolleri dichiara, pertanto l'atto **immediatamente eseguibile**.

(Testi a nastro riportati)

* * * *

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

II SEGRETARIO GENERALE

IORIO GUIDA



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività
Produttive**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1561/2016 del Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive ad oggetto: VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE CON I CRITERI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN TEMA DI AREE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 28/11/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**

VERIFICA DI COERENZA TRA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E P.R.G.R.

SEZIONE 1 - VERIFICA DI COERENZA RISPETTO A CRITERI E VINCOLI CONTENUTI NEL PTPR

A - Verifica rispetto alle Norme del PTPR che escludono la possibilità di insediamento di impianti per la gestione dei rifiuti

PTPR tematica	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
art. 10 - sistema forestale e boschivo	aree forestali (art. 8, Tav. A2)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
art. 13 - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile	<i>Tema non presente nel territorio provinciale</i>			
art. 14 - zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica	<i>Tema non presente nel territorio provinciale</i>			
art. 15 - zone di tutela della costa e dell'arenile	<i>Tema non presente nel territorio provinciale</i>			
art. 17 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	fascia A – fascia di deflusso - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - <u>zone A2 e A3</u> (artt. 10 e 11, Tav. A1) e fascia B – fascia di esondazione – zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - <u>zone B1, B2 e B3</u> (artt. 10 e 12, Tav. A1)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
art. 18 - invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	fascia A – fascia di deflusso - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - <u>zona A1</u> (artt. 10 e 11, Tav. A1)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA

PTPR tematica	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
art. 21, comma 2, lettere a, b1, b2 - zone ad elementi di interesse storico - archeologico	a - complessi archeologici, b2 - aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (art. 22, Tav. A1) <i>Nota: Nel territorio provinciale non sono presenti aree b1 di accertata e rilevante consistenza archeologica</i>	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
art. 25 - zone di tutela naturalistica	zone di tutela naturalistica (art. 18, Tav. A1)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
art. 26 – zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto	aree a rischio di dissesto (artt. 30 e 31, Tav. A3)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
art. 34 – tutela dei corsi d'acqua non interessati dalle delimitazioni del presente Piano	fascia di integrazione dell'ambito fluviale (artt. 10 e 14, Tav. A1) <i>Nota: Nel PTCP la fascia di integrazione è individuata sia sui corsi d'acqua compresi nell'elaborato M del PTPR non interessati né dalle delimitazioni cartografiche del PTPR né da quelle del PTCP tramite Fasce A e B, sia su quelli non individuati nell'elaborato M del PTPR ma ritenuti meritevoli di tutela.</i>	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA

B - Verifica rispetto alle Norme del PTPR che consentono la realizzazione di alcune tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti, la cui previsione è subordinata alla redazione di uno strumento di pianificazione nazionale, regionale o provinciale oppure a uno specifico approfondimento di un particolare tematismo

PTPR tematica	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
art. 9 - sistema dei crinali e sistema collinare	sistema dei crinali e sistema collinare (art. 6, Tav. A1)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA

PTPR tematica	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
art. 11 – sistema delle aree agricole	aree agricole di particolare pregio (D.Lgs. n. 228/2001), Zona D.O.C. Colli Piacentini (D.M. 18 luglio 1984, G.U. n. 351 del 22/12/1984) e Zona I.G.T. Val Tidone (D.M. 18 novembre 1995, G.U. n. 285 del 6/12/1995), come specificato dall'art. 50 delle Norme del PTCP	Allegato R – Prospetto 2	<p>FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO</p> <p><i>Nota: Sono interdette ad ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti, ad esclusione delle stazioni ecologiche, le esistenti (accertate) attività agricole come le coltivazioni dei vigneti nelle zone DOC e le coltivazioni delle liliacee registrate (aglio piacentino bianco di cui al D.M. 6 gennaio 1982), incluse le coltivazioni agricole con tecniche biologiche e le attività agrituristiche. L'inidoneità si estende ad un adeguato intorno dalle suddette aree, stabilito dal PTCP come distanza minima, differenziata per le diverse entità agricole e per tipologia di impianto (art. 50 delle Norme PTCP).</i></p>	COERENZA
	ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 58, Tav. T2), come specificato dall'art. 50 delle Norme del PTCP	/	<p>FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO, A SCELTA DEI COMUNI (come previsto dall'art. 50 delle Norme PTCP)</p> <p><i>Nota: Il PTCP indirizza i Comuni a procedere, in sede di redazione del PSC, a seguito di apposite indagini, all'individuazione degli areali nei quali, anche a norma dell'art. A-19 dell'allegato alla L.R. n. 20/2000, di quanto disposto dal medesimo Piano provinciale all'art.58 e in applicazione dei criteri specificati nel Prospetto n. 2 dell'allegato R alle Norme, introdurre il divieto assoluto di localizzazione di ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti (art. 50 delle Norme). Tale indirizzo non riguarda le restanti aree agricole previste dall'allegato alla L.R. n. 20/2000, ovvero gli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18), gli Ambiti agricoli periurbani (art. A-20) e le Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17).</i></p>	COERENZA
art. 12 – sistema costiero	<i>Tema non presente nel territorio provinciale</i>			
art. 19 - zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale	zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 15, Tav. A1)	<p>Tema non considerato dal PTCP tra gli elementi escludenti/condizionanti.</p> <p><i>Nota: Una buona parte delle zone di interesse paesaggistico-ambientale rientra comunque, sulla base di altri elementi di tutela, tra le aree inidonee individuate nelle Tavole vR2.1 e vR2.2 e nell'Allegato R alle Norme, sulle quali peraltro in qualche caso il PTCP dispone un'esclusione incondizionata.</i></p>		COERENZA

PTPR tematica	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
art. 20 - particolari disposizioni di tutela di specifici elementi	zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica (art. 19, Tav. A1) e crinali spartiacque principali e crinali minori (art. 20, Tav. A1)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO <i>Nota: Nell'ambito dell'art. 20 del PTPR, il PTCP non considera fattore escludente i singoli crinali spartiacque principali e crinali minori (art. 20), ma solo le zone calanchive (oltre all'intero sistema crinali-collina, vd sopra), tuttavia per quanto riguarda i calanchi dispone un'esclusione incondizionata.</i>	COERENZA
Art. 21, comma 2, lettere c-d - zone ad elementi di interesse storico - archeologico	zone di tutela della struttura centuriata (art. 23, Tav. A1)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO <i>Nota: Nell'ambito dell'art. 21, comma 2, del PTPR, il PTCP considera fattore escludente la sola struttura centuriata (lettera c) e non gli elementi localizzati (lettera d).</i>	COERENZA
art. 23 - zone di interesse storico-testimoniale	zone interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 26, Tav. A1)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO, SALVO ESITO POSITIVO DELLA VERIFICA PREVENTIVA (come specificato dall'art. 49 delle Norme del PTCP)	COERENZA
art. 28 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36-bis, Tav. A1)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA

SEZIONE 2 - VERIFICA DI COERENZA RISPETTO A CRITERI E VINCOLI NON CONTENUTI NEL PTPR

Verifica rispetto ai criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'insediamento di impianti per la gestione di rifiuti contenuti nelle normative comunitarie, nazionali e regionali:

FONTI	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. n. 42/2004, art. 136 - immobili e aree di notevole interesse pubblico e art. 142 – aree tutelate per legge	<p>D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Beni soggetti a vincolo paesaggistico – artt. 136 e 142) (art.55, Tav. D3.a di QC)</p> <p><i>Nota: Le Tavole D3.a, allegate al QC del PTCP, finalizzate ad una prima ricognizione dei beni soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004, sono da considerarsi elaborati di supporto ricognitivo e costituiscono un riferimento per la predisposizione della Tavola dei vincoli, nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali; le individuazioni e perimetrazioni in esse contenute non sono da considerarsi sostitutive degli atti originali.</i></p>	Allegato R – Prospetto 2	<p>FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO</p> <p><i>Nota: Come specificato nel Capitolo 14 della Relazione del PTPR, in tali zone non vi è l'esplicito divieto di realizzazione di impianti, ma l'eventuale previsione risulterebbe subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Il PTCP, a differenza del PTPR, esclude la realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto.</i></p>	COERENZA
Aree SIC, Direttiva 1992/43/CE “Habitat”, recepita dai D.P.R. n. 357/1997 e n. 120/2003	<p>Siti di interesse comunitario (SIC) – Rete Natura 2000 (LR n. 24/2011, LR n. 13/2015, LR n. 22/2015), Misure generali e specifiche di conservazione (DGR n. 1419/2013 e DGR n. 742/2016) e Piani di Gestione (art. 52, Tav. A1)</p> <p><i>Nota: Le perimetrazioni del PTCP non possono ritenersi aggiornate. Sono comunque prevalenti le perimetrazioni vigenti.</i></p>	<p>Tema non considerato dal PTCP tra gli elementi escludenti/condizionanti.</p> <p><i>Nota: L'esclusione di tali aree è comunque prevista dalle Misure generali di conservazione dei siti Rete Natura 2000, in ogni caso prevalenti sul PTCP, che vietano espressamente, come prescrizione cogente, da applicarsi a tutti i siti, “la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti” (DGR n. 1419/2013).</i></p>		COERENZA
Aree ZPS, Direttiva 1979/409/CE “Uccelli”, recepita dalla L. n. 157/1992	<p>Zone di protezione speciale (ZPS) – Rete Natura 2000 (LR n. 24/2011, LR n. 13/2015, LR n. 22/2015), Misure generali e specifiche di conservazione (DGR n. 1419/2013 e DGR n. 742/2016) e Piani di Gestione (art. 52, Tav. A1)</p> <p><i>Nota: Le perimetrazioni contenute nella Tav. A1 PTCP non possono ritenersi aggiornate. Sono comunque prevalenti le perimetrazioni vigenti.</i></p>	<p>Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1</p> <p><i>Nota: Le perimetrazioni contenute nella Tav. vR2.1/2 del PTCP non possono ritenersi aggiornate. Sono comunque prevalenti le perimetrazioni vigenti.</i></p>	<p>FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO</p> <p><i>Nota: Il PTCP ammette gli impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti inerti, in linea con le Misure generali di conservazione dei siti Rete Natura 2000 (vd Nota precedente relativa ai SIC).</i></p>	COERENZA



FONTI	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
Aree protette, Legge quadro n. 394/1991, e Parchi regionali, L.R. n. 6/2005 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000)	Aree naturali protette istituite (art. 51, Tav. A1): - Parco regionale fluviale del Trebbia istituito con L.R. n. 19/2009; - Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano istituito con L.R. n. 24/2011. <i>Nota: Non sono ancora stati predisposti e approvati i relativi Piani territoriali.</i> <i>Nota: L'area del Parco regionale fluviale del Trebbia è suddivisa in Zona B, articolata in B1 e B2, Zona C e Zona D. A queste si aggiunge, non ricompresa nel perimetro del Parco, un'Area Contigua, a prevalente uso agricolo, dove ricadono anche poli estrattivi e impianti per la lavorazione degli inerti.</i>	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO, AD ECCEZIONE DELL'AREA CONTIGUA DEL PARCO TREBBIA, ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO (come stabilito dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 19/2009)	COERENZA
Zone umide, D.P.R. n. 448/1976 e D.P.R. n. 184/1987	<i>Tema non presente nel territorio provinciale</i>			
L.R. n. 7/2004, Disposizioni in materia ambientale	Disciplina delle aree demaniali (rinvio contenuto nell'art. 10, comma 12, delle Norme PTCP)	Tema non considerato dal PTCP tra gli elementi escludenti/condizionanti. <i>Nota: La gestione delle aree demaniali è di competenza dell'Agenzia regionale preposta.</i>		COERENZA
D.Lgs. n. 152/2006, Norme in materia ambientale, con particolare riferimento alla Parte terza, Sezione I “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione”	fascia C – fascia di inondazione per piena catastrofica – zona di rispetto dell’ambito fluviale (artt. 10 e 13, Tav. A1), derivata dal P.A.I. dell'Autorità di bacino del fiume Po.	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO, SALVO ESITO POSITIVO VERIFICA DI ACCETTABILITA' DEL RISCHIO IDRAULICO (come specificato dall'art. 10, commi 10 e 11 delle Norme del PTCP)	COERENZA
Piani di bacino regionali e interregionali	aree a rischio idrogeologico molto elevato, “PS267” dell'Autorità di bacino del fiume Po, L. n. 267/1998 (art. 32, Allegato N10 alle Norme, Tav. A3 indicativa)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
L. n. 445/1908, Abitati da consolidare/trasferire	abitati da consolidare/trasferire, L. n. 445/1908 (art. 32, Allegato N10 alle Norme, Tav. A3 indicativa)	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
D.Lgs. n. 152/2006, Norme in materia ambientale, con particolare	settori di tipo A e D di ricarica degli acquiferi sotterranei in pianura (art. 35, Tav. A5)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA

FONTI	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
riferimento alla Parte terza, Sezione II "tutela delle acque dall'inquinamento" PTA, Piano regionale di Tutela delle Acque	settore di tipo B di ricarica degli acquiferi sotterranei in pianura (art. 35, Tav. A5)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
	aree di alimentazione delle sorgenti ad uso potabile (artt. 35 e 36, Tav. A5)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
	aree a ridosso delle prese di acque superficiali ad uso potabile (art. 35, Tav. A5)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
	vulnerabilità intrinseca degli acquiferi superficiali – classe estremamente elevata/elevata (art. 35, Tav. A5)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
	tutela delle aree di salvaguardia delle acque ad uso potabile acquedottistico (zone di rispetto dei pozzi) di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 (art. 35, Tav. A5)	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Vincolo idrogeologico, R.D. n. 3267/1923	Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 32)	Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
L.R. n. 20/2000: artt. da 40-bis a 40-terdecies - Tutela e valorizzazione del paesaggio	Il PTCP dà attuazione al PTPR, specificando, approfondendo ed integrando le sue previsioni, nel rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio, coordinandole con gli strumenti territoriali e di settore incidenti sul territorio, garantendo così la tutela del paesaggio provinciale.			COERENZA
L.R. n. 20/2000: art. A-7 - Centri storici, art. A-10 - Ambiti urbani consolidati, art. A-11 – Ambiti da riqualificare, art. A-12 – Ambiti per nuovi insediamenti	Centri storici art. A-7, Ambiti urbani consolidati art. A-10, Ambiti da riqualificare art. A-11, Ambiti per i nuovi insediamenti art. A-12 <i>Nota: l'individuazione dei suddetti ambiti, come definiti dalla L.R.20/2000, viene effettuata dai Comuni in sede di PSC.</i>	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Piani della Protezione Civile	/	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO (come da norme prescrittive in materia di protezione civile)	COERENZA

FONTI	PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
Fasce di rispetto infrastrutture (strade, autostrade, ferrovie, elettrodotti, gasdotti, oleodotti, cimiteri, beni militari, aeroporti, ecc.)	Fasce di rispetto da strade, autostrade, ferrovie - TAV, elettrodotti, gasdotti, oleodotti, cimiteri, beni militari, aeroporti <i>Nota: le fasce di rispetto sono definite dalle specifiche normative di settore.</i>	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Norme di polizia idraulica, R.D. n. 523/1908	Norme di polizia idraulica (rinvio contenuto nell'art. 10, comma 12, delle Norme PTCP)	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA

SEZIONE 3 - VERIFICA DI COERENZA RISPETTO A CRITERI E VINCOLI CONTENUTI NEL PTCP

PTCP tematica	PTCP individuazione ai fini dell'applicazione della disciplina rifiuti (artt. 37÷50 Norme)	PTCP criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PTCP-PRGR
Zone umide di pregio (risorgive, art. 36, e biotopi umidi, art. 18, Tav. A1)	Tav. vR1.1/2 Tav. vR2.1/2 Allegato R – Prospetto 1	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane (art. 24, Tav. A1)	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale (art. 25, Tav. A1)	Allegato R – Prospetto 2	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Distanze da altri esistenti impianti di gestione dei rifiuti e distanze dalla Centrale nucleare di Caorso	Allegato R – Prospetto 2 e Prospetto 3	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA
Distanze dai centri abitati, nuclei, case sparse, edifici sensibili (es. ospedali, scuole), centri turistici e/o sportivi di particolare rilievo esistenti e in programmazione	Allegato R – Prospetto 2 e Prospetto 3	FATTORE ESCLUDENTE PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTO	COERENZA



SEZIONE 4 - VERIFICA DI COERENZA RISPETTO A CRITERI E VINCOLI CONTENUTI NEL PIAE (Piano Provinciale delle Attività Estrattive)

FONTI	PIAE criterio di esclusione/condizionamento	Coerenza PIAE-PRGR
<p>PRGR, dal Capitolo 14 della Relazione Generale: «Gli impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione possono essere localizzati oltre che nei luoghi di cui al precedente paragrafo (*) anche nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività di cava qualora l'impianto sia contemporaneamente adibito alla lavorazione del materiale di cava e previsto negli strumenti di pianificazione provinciale (PIAE) e comunale (PAE) nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente.»</p> <p><i>(*) L'inciso è riferito alle aree individuate come luoghi preferenziali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 196, comma 3, ovvero alle aree industriali che, nel territorio regionale, corrispondono agli ambiti specializzati per attività produttive (art. A-13 della L.R. n. 20/2000) e alle aree produttive ecologicamente attrezzate (art. A-14), sia di rango comunale che sovracomunale.</i></p>	<p>Il PIAE ammette le attività di trattamento degli inerti da demolizione all'interno delle zone per gli impianti fissi di lavorazione degli inerti individuati nella Tavola P10 del Piano (art. 55, comma 4, delle Norme), mentre negli impianti temporanei di prima lavorazione degli inerti, interni o esterni all'area di cava, il PIAE esclude l'utilizzo per destinazioni diverse che non siano quelle di servizio e di prima lavorazione dei materiali estratti nella cava stessa (art. 54, comma 3).</p> <p>Il PIAE prevede inoltre particolari disposizioni relative alla lavorazione e produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi, differenziate per gli impianti fissi di lavorazione degli inerti e per quelli temporanei di prima lavorazione (art. 54, commi 4 e 5, e art. 55, comma 1).</p> <p>Il PIAE prevede inoltre misure incentivanti per favorire il recupero dei rifiuti da C&D in sostituzione dei materiali naturali (art. 57).</p>	<p>COERENZA</p>





Provincia di Piacenza

Servizio Personale e Affari Generali Relazione di Pubblicazione

Delibera di Consiglio N. 23 del 30/11/2016

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Proposta n. 1561/2016

**Oggetto: VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CON I CRITERI DEFINITI DAL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN TEMA
DI AREE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO E
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.**

La deliberazione sopra indicata:
viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124
D. Lgs. 18.8.2000 n. 267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 06/12/2016

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale